

Allarme coronavirus

Anche in città sale la preoccupazione



Il monitoraggio dell'Isid

Dai pipistrelli alle zanzare, quando lo zoo è pericoloso



Un pipistrello

Pipistrelli e zanzare, roditori e scimmie oppure serpenti: sono diversi gli animali che possono trasmettere pericolosi virus all'uomo, come è accaduto per il coronavirus cinese. A fotografare questo «zoo» di indiziati speciali sono le segnalazioni raccolte

nell'ultima settimana dal sistema di monitoraggio globale delle malattie emergenti «Promed» dell'Isid, la Società internazionale delle malattie infettive. Si annida nei pipistrelli il virus 2019-nCoV comparso in Cina e che sembra avere uno stretto legame di parentela con il virus della Sars

che si è diffuso fra il 2002 e il 2003. Le punture di zanzare infette sono responsabili del nuovo focolaio di febbre gialla segnalato in Nigeria: 25 i casi confermati su 141 sospetti. La malattia (endemica nelle aree tropicali di Africa, Centro e Sud America) è provocata da un flavivirus: può essere trasmesso dai primati all'uomo in ambiente forestale e può dare origine a cicli di trasmissione da uomo a uomo qualora sia presente, nei villaggi o nelle città, abbondanza di zanzare «domestiche». Sono invece i roditori i primi sospettati per il ritorno della febbre emorragica da arenavirus in Brasile, che ha fatto la sua prima vittima dopo vent'anni. La malattia, estremamente rara e letale, potrebbe essere trasmessa per contatto o inalazione di particelle virali derivanti da urine, feci o saliva di roditori infetti. La trasmissione da uomo a uomo può avvenire solo in caso di contatto stretto. C'è lo zampino dei roditori anche dietro il nuovo focolaio di febbre emorragica di Lassa, che ha fatto registrare 20 infetti e 3 decessi in Liberia. **N.V.**

Corsa al vaccino Pronto in 3 mesi

La corsa per mettere a punto un vaccino contro il nuovo coronavirus è iniziata. Sono almeno cinque i team internazionali coinvolti nell'impresa, con l'obiettivo di bru-

ciare le tappe per ottenere il primo possibile quello che normalmente richiede almeno due o tre anni di lavoro. E i primi test sull'uomo potrebbero arrivare in tempi record,

meno di tre mesi. A dirlo è Anthony S. Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive dei National Institutes of Health degli Stati Uniti.

MEDICI DI FAMIGLIA. Al momento solo nelle grandi città sono stati diffusi i protocolli d'intervento

«I sintomi sono identici a quelli dell'influenza»

Frapporti: «Abbiamo sistemi di sorveglianza abbastanza efficienti»

A Roma e Milano le sezioni della Federazione dei medici di medicina generale hanno inviato a tutti i medici di famiglia uno schema con le caratteristiche della nuova polmonite che si sta diffondendo in Cina (e accendendo timori in tutto il mondo) e le istruzioni sul comportamento da adottare in caso di rilevamento della malattia.

Nelle grandi città italiane, specie quelle in cui si trovano gli aeroporti internazionali, ci si attrezza per far fronte all'eventualità che il coronavirus varchi le frontiere nazionali e sbarchi pure nel nostro Paese.

«A Verona», fa presente il segretario provinciale della Fimmg, Guglielmo Frapporti, «non abbiamo ritenuto necessario divulgare alcuna nota. In questa fase non registriamo un grado di pericolo tale per cui vadano attivati protocolli precauzionali aggiuntivi rispetto a quello stabilito dal ministero della Salute ed emanato tramite una circolare con domande e risposte utili per evitare la trasmissione del virus.

«Non siamo in una situazione critica», sottolinea Frapporti, pur ritenendo comprensibile «la scelta di predisporre tutte le azioni necessarie affinché la popolazione stia tranquilla, tenendo conto che in questo momento l'influenza stagionale sta raggiungendo il picco e i sintomi del coronavirus sono sovrapponibili a quelli dell'influenza».

Tuttavia in queste ore stanno crescendo un po' dappertutto la paura e la sindrome da contagio. Notizie di possibili casi sospetti di infezione da 2019-nCoV (la classificazione del coronavirus stabilita dall'Organizzazione mondiale della Sanità) avevano iniziato a circolare con grande enfasi anche in Italia, prima a Bari, poi a Parma e Macerata, e infine a Napoli, non più tardi di ieri. Ma sono bastati

pochi controlli per accertare la presenza di sintomi riferibili a patologie più banali.

Timori e apprensione serpeggiano anche nella nostra città, dove la comunità cinese conta 4.213 membri (dati del dossier statistico sull'immigrazione 2019). Su L'Are-
na di ieri i titolari di alcuni locali cinesi hanno raccontato che molti clienti in questi giorni scelgono la formula del take away, al riparo dai colpi di tosse, anziché consumare il pasto al ristorante.

Una delle titolari che vive in Italia da oltre vent'anni e gestisce un bar allo Stadio, ha raccontato di aver portato il figlio con la febbre dal medico di base per un controllo e di essere stata liquidata in fretta, da un medico solitamente disponibile che appena usciti i due cinesi si è precipitato ad aprire le finestre dell'ambulatorio.

«Non mi spiego perché il medico abbia compiuto quel gesto», dice Frapporti. «Se dovessi commentarlo direi che ai pazienti in sala d'attesa, magari a loro volta malati, l'aria fredda che entra dalla finestra potrebbe far più danni che benefici. Non ci sono probabilità che si creino problemi nelle nostre comunità», rassicura il segretario della Fimmg, «perché i servizi di sorveglianza sono abbastanza efficienti da garantire una ragionevole protezione da questo tipo di rischio».

I consigli dei medici sono gli stessi che valgono anche per le epidemie di tipo influenzale, «comportamenti semplici da mettere in pratica nel quotidiano», come lavarsi spesso le mani, evitare gli stress termici, coprire il naso e la bocca quando si starnutisce, evitare che i bambini con la febbre entrino in contatto con gli anziani fragili. «In questa fase del virus, per i cittadini è molto più pericolosa l'esposizione alle patologie stagionali», conclude il dottor Frapporti. **•L.P.**



Il dottor Guglielmo Frapporti

numeri nel mondo

LE CIFRE. Al momento sono 38 i casi accertati di coronavirus al di fuori della Cina continentale, dove si registrano quasi 1.400 contagi e 41 morti. Cinque casi sono stati registrati a Hong Kong.

La maggior parte erano passati da Wuhan, focolaio dell'epidemia. Due casi nella regione autonoma di Macao, tra loro una donna d'affari arrivata tre giorni fa dalla città di Zhuhai. Tre i casi nell'isola di Taiwan. Rimanendo in Asia, la

Thailandia ha confermato cinque casi, quattro cinesi di Wuhan ed un thailandese proveniente dalla stessa città.

Si tratta del primo paese fuori dalla Cina in cui è stato segnalato il virus.

Due i casi in Corea del Sud, il primo un cinese arrivato in aereo dalla provincia di Wuhan. Due casi in Vietnam,

entrambi cinesi: si tratta di un uomo arrivato nel Paese da Wuhan e del figlio che abita a Ho Chi Minh City. Un caso si registra in Nepal. Tre i casi in Malaysia, arrivati via Singapore.

A Singapore tre casi. Lo stesso numero di contagi si registra in Giappone, uno proveniente da Wuhan e due abitanti della città cinese. Superando i confini continentali, in Australia oggi sono stati accertati quattro casi. Tutti erano stati in Cina e a Wuhan di recente.

Negli Stati Uniti ci sono due contagi, entrambi americani di rientro da Wuhan. In Francia al momento si registrano gli unici casi di contagio in Europa: sono tre, uno a Bordeaux e due a Parigi.

Anche in questo caso, tutti erano stati in Cina da poco. Due di loro comunque sono in via di guarigione, secondo quanto riferiscono i medici.

UN GRANDE TEAM AL TUO SERVIZIO

6 odontoiatri, 3 igienisti, 2 anestesisti, 5 assistenti, 2 segretarie. Assieme a logopedia, osteopatia e medicina estetica. Un team di professionisti sotto la coordinazione del Dott. Giampaolo Zanotto che fornisce unità, formazione e innovazione tecnologica.



Nogara (VR) · Via P. Sterzi, 87
0442 510343 · www.cmosrl.net
Lun - Ven: 9.00 - 18.30 | Sab: 9.00 - 14.00

Direttore Sanitario Dott. Giampaolo Zanotto

Iscritto all'Albo degli Odontoiatri di Verona n. 418
Autorizzazione sanitaria CMO Srl n.748/2019
Messaggio informativo sanitario ai sensi della legge 248 del 04/08/06 e 145 del 30/12/18.